

# AREE DI EMERGENZA

## Tipologia

Con il termine Aree di Emergenza si vuole intendere tutte quelle aree che, nel caso si verifichi un evento calamitoso, potranno essere utilizzate in vario modo, ma principalmente per il soccorso e il ricovero della popolazione colpita. Nel presente piano sono state individuate aree dove la popolazione potrà ricevere informazioni sull'accaduto e altre aree dove sarà possibile, se necessario, allestire strutture in grado di assicurare un ricovero per tutti coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione, infine sono state inserite delle aree destinate a particolari ricoveri e servizi.

Le **AREE DI ATTESA** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione nei quali si recherà in caso di preallertamento (evacuazione preventiva) o successivamente al verificarsi di un evento critico; solitamente vengono utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, possibilmente pedonale, segnalato anche attraverso apposita cartografia. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti esposti al rischio. Sul luogo sarà presente personale comunale, Polizia Municipale o volontari e la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle eventuali aree di ricovero. Saranno date anche informazioni riguardo il tempestivo ricovero di persone anziane, portatori di handicap, neonati all'interno di strutture coperte. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno. Dato che il rischio predominante nel territorio intercomunale è quello idraulico le aree di attesa sono state individuate e verificate principalmente su tale base pur considerando altri scenari di rischio.

**La mappa generale e le schede descrittive delle aree di attesa sono disponibili nell'apposita sezione del sito:**

**sezione "aree di attesa" →**



Le **AREE DI ACCOGLIENZA**, sono le zone in cui verranno allestite le tendopoli, primo ricovero nell'immediato dopo evento e successivamente installati container o casette. A questo scopo è stato recepito, dopo verifica, il lavoro già svolto dalla Provincia per il Piano Provinciale di Emergenza. Tali aree sono state individuate in modo prioritario presso i campi sportivi in quanto provvisti in genere delle caratteristiche che agevolano i tempi di installazione delle tendopoli e cioè:

1. dimensioni sufficientemente ampie;
2. esistenza di opere di drenaggio;
3. allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;
4. impianto di illuminazione notturna (non tutti quelli individuati però ne sono dotati);
5. esistenza di vie di accesso primarie ed in alcuni casi secondarie;
6. presenza di aree adiacenti, quali parcheggi, idonee all'eventuale ampliamento delle tendopoli o per essere adibite ad altre attività nell'organizzazione dei soccorsi (come ad esempio mense, ospedale da campo-infermeria, centrale operativa VV.F., ecc.);
7. edifici (spogliatoi) utilizzabili quali ricovero coperto.

Per quanto riguarda gli edifici rurali dislocati nelle zone montane del territorio si è convenuto sull'assistenza in loco, ossia le singole tende di ricovero verranno portate e allestite direttamente nelle vicinanze degli edifici non agibili.

Sempre recependo il lavoro della Provincia di Firenze, sono state individuate le **AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE**, ossia strutture coperte in grado di accogliere in maniera più confortevole la popolazione più vulnerabile quale

anziani, portatori di handicap, neonati e persone bisognose di cure particolari. Ovviamente tali strutture dovranno essere preventivamente verificate e controllate se agibili al momento dell'emergenza.

Per alcuni Comuni sono state censite anche le **strutture di ricettività private** (presenti sul software "Augustus"), intendendo tutte quelle strutture coperte che in caso di necessità possono essere utilizzate come alloggi temporanei: alberghi, hotel, agriturismo e affittacamere. Per tali strutture è ancora più importante, al momento dell'utilizzo, una verifica dal punto di vista dell'agibilità; inoltre ai proprietari dovrà essere notificato apposito provvedimento sindacale di requisizione o, se i tempi lo permettono, apposita convenzione.

Sono state inoltre individuate due **AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI** dove si insedieranno le strutture pubbliche e di volontariato chiamate ad intervenire sul territorio nel caso si verifichi un evento con i loro mezzi e materiali.

Infine sono state localizzate, o che comunque saranno individuate successivamente, altre Aree di emergenza con scopi ed utilizzi ben precisi:

- **Elisuperfici**→ necessarie per l'eventuale atterraggio di elicotteri. Occorre un'area adeguata per dimensione e sicurezza della manovra, nonché di facile accesso ad autoambulanze.
- **Aree per il ricovero dei beni culturali**→ sono aree coperte in cui è possibile immagazzinare in via provvisoria e/o d'emergenza, gli oggetti provenienti dai musei, chiese e altre strutture, garantendo buone condizioni climatiche, protezione contro i furti, gli incendi e atti di vandalismo.
- **Aree per la raccolta del bestiame**→ sono aree all'aperto, o riparate, in cui ospitare i capi di bestiame rimasti senza ricovero in caso di calamità.

In uno specifico allegato si riportano, per ogni comune, le aree di emergenza individuate e censite.

## Gestione delle Aree di Emergenza – Capo Campo

Quando ciascuna delle aree viene allestita ed attivata, sarà necessario individuare un responsabile con la funzione di "capo campo" (primo referente esterno) in grado di coordinare e gestire le attività previste all'interno delle singole aree. La nomina viene effettuata dal Responsabile comunale di Protezione Civile in collaborazione con il Responsabile della Funzione 9 (come previsto nel Modello Operativo Comunale→ Parte II). Resta inteso che tutte le responsabilità gestionali e amministrative dovranno essere condotte dal Responsabile della Funzione 9.

Più specificatamente, per quanto riguarda le Aree di Accoglienza, le attività previste del capo campo dovranno essere quelle di:

- organizzazione e distribuzione dei pasti;
- censimento della popolazione accolta con particolare riguardo ai disabili con prioritaria soluzione delle loro prime necessità;
- vigilanza sulla sicurezza attiva e passiva del campo (ingresso di persone non conosciute, entrata ed uscita dal campo di materiali vari, ecc.) in stretta collaborazione con le Forze di P.S. locali.

## Stima delle superfici necessarie e norme di realizzazione per le Aree di Accoglienza

Per la stima delle superfici necessarie come Aree di Accoglienza – Tendopoli, si possono prendere a riferimento le disposizioni emanate dal Dip. della Protezione Civile. Ne risulta che ogni Modulo d'installazione è composto da 32 tende che approssimativamente possono accogliere 128 persone (stima di 4 componenti per nucleo familiare).

Invece per il dimensionamento delle Aree di Accoglienza – Container o Casette, si possono prendere in riferimento i progetti di urbanizzazione di aree già studiate e realizzate dalle quali si evince che su 1 Ha di terreno possono essere installati 45 containers o 22 casette prefabbricate, oltre a dei moduli da destinare ai servizi.

Per tutto ciò che riguarda le norme tecniche di realizzazione, nel piano è presente un semplice e riassuntivo allegato (All. 12) dove è riportato anche, a titolo di esempio, parte di progetto di Urbanizzazione di un'area da destinare a campo container o casette.

Per approfondire l'argomento si possono scaricare dal sito del Dipartimento della Protezione Civile dei manuali più completi ed esaurienti.

I documenti si trovano al sito [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it), nella parte Utilità, sezione Risorse, alla voce Interventi Strutturali - Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile.